

SIMONA LOMOLINO

«*Quel cielo di Lombardia...*»

*Una nuova proposta didattica per il cap. XVII dei Promessi sposi*

In

*Natura Società Letteratura*, Atti del XXII Congresso  
dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Bologna, 13-15 settembre 2018),  
a cura di A. Campana e F. Giunta,  
Roma, Adi editore, 2020  
Isbn: 9788890790560

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/natura-societa-letteratura>  
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

SIMONA LOMOLINO

«*Quel cielo di Lombardia...*»*Una nuova proposta didattica per il cap. XVII dei Promessi sposi*

I promessi sposi sono lettura obbligatoria a scuola fin dalla fine dell'Ottocento. In più di un secolo però l'istituzione scolastica e gli studenti sono cambiati profondamente e l'opera, pur mantenendo inalterata la sua capacità di parlare a pubblici diversi e di veicolare una pluralità di messaggi, oggi ha bisogno di un apparato di note e paratesto sempre più consistente per essere pienamente intellegibile a tutti gli allievi. Infatti, a fronte del generale impoverimento del lessico e della semplificazione della sintassi, molte parole e concetti non possono più essere dati per scontati. Si propone qui una unità didattica incentrata sul cap. XVII, in cui Renzo, in fuga da Milano, attraversa l'Adda, lettura che ben si presta ad un'analisi del rapporto individuo-natura e di come questa possa essere usata dall'autore per esprimere sentimenti ed emozioni dei personaggi. La proposta didattica, che fa parte di una edizione scolastica dei «Promessi sposi» destinata al biennio degli istituti secondari di secondo grado, curata dalla sottoscritta, consta di un approfondito commento e di una guida alla lettura che aiutano il discente a cogliere tutta la ricchezza semantica del testo, i modelli letterari, gli aspetti stilistici e retorici, il lessico. Inoltre, particolare cura è stata dedicata agli esercizi, incentrati da un lato sull'analisi narratologica, dall'altro sulla riflessione personale e sullo stimolo alla discussione in classe.

«Che la letteratura non sia un fenomeno aleatorio, ma incida concretamente sulla realtà, sull'esistenza, sull'esperienza individuale, modificandole, è un fatto, credo, ormai accettato generalmente.»<sup>1</sup>

Gadamer afferma che «Il mondo che appare nel gioco della rappresentazione non sta accanto al mondo reale come una copia, ma è questo stesso mondo reale in una più intensa verità del suo essere»<sup>2</sup>, ovvero che «nell'esperienza dell'arte è presente una pienezza di significati che non appartiene solo a questo particolare contenuto od oggetto, ma che sta a rappresentare il significato totale della vita»<sup>3</sup>. Infatti la narrazione rende la mimesi più marcata e dunque più vitale e profonda, divenendo una forma di riflessione sulla vita stessa, uno strumento per stabilire nessi e trame.

Secondo Bruner il discorso narrativo rappresenta una modulazione della realtà, da lui definita «coniugazione al congiuntivo» perché «si ha a che fare con delle possibilità umane, anziché con stabili certezze», che sarebbero invece espresse dal modo indicativo., creando dei vuoti, che il lettore deve colmare e riempire di senso<sup>4</sup>. Si pone dunque la coesistenza di diversi mondi, ognuno dei quali è portatore di verità, mentre la letteratura consente al lettore di non escludere questa complessità: l'opera d'arte incide quindi e modifica l'attività di costruzione del reale operata dalla nostra mente. Nell'ottica costruttivista di Bruner noi creiamo la realtà, a partire dalla versione del mondo da cui iniziamo la nostra attività di creazione.

Il romanzo manzoniano, per la sua polifonia, la variegata rappresentazione della realtà e l'inesauribile quantità di sollecitazioni offerte, è uno straordinario 'laboratorio testuale' che ben si presta a svariate chiavi di lettura (i personaggi, la storia del Seicento, la giustizia, i rapporti fra le classi sociali, la geografia e il paesaggio, le tecniche narrative, la lingua) e a plurimi percorsi di approfondimento.

*I Promessi sposi* sono lettura obbligatoria a scuola fin dalla fine dell'Ottocento. In più di un secolo però l'istituzione scolastica e gli studenti sono cambiati profondamente e il testo, pur mantenendo inalterata la capacità di parlare a pubblici diversi e di veicolare una pluralità di messaggi, oggi ha bisogno di un apparato di note e paratesto sempre più consistente per essere pienamente

<sup>1</sup> S. DI PASQUA, *Letteratura come pedagogia. La natura di un'analogia*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2010, 17.

<sup>2</sup> H. G. GADAMER, *Verità e metodo*, trad.it. di G. Vattimo, Milano, Bompiani, 1973, 171.

<sup>3</sup> Ivi, 97.

<sup>4</sup> J. BRUNER, *La mente a più dimensioni*, trad. it. di R. Rini, Roma-Bari, Laterza, 2005, 6.

intellegibile a tutti gli allievi. Infatti, a fronte del generale impoverimento del lessico e della semplificazione della sintassi, molti termini e concetti non possono più essere dati per scontati, così come numerosi riferimenti storici, mitologici e religiosi. Inoltre, occorre tenere conto della nuova impostazione didattica per competenze, maggiormente euristica e laboratoriale: la competenza letteraria è infatti una competenza complessa di tipo critico-interpretativo, in cui si integrano lingua, letteratura, storia, lettura/interpretazione, scrittura/rielaborazione, attualizzazione. Nonostante la disciplina sia a rischio di marginalizzazione nei programmi della scuola secondaria e perfino in alcuni corsi di laurea umanistici, rimane il valore insostituibile della letteratura nella formazione di un giovane, perché educa alla complessità, alla comprensione dell'altro e di ciò che è diverso, all'immaginazione e al sentimento.

Nel biennio della scuola secondaria di secondo grado di oggi la lettura integrale del romanzo non è più la regola e spesso, soprattutto negli indirizzi tecnici e professionali, si opta per una scelta di capitoli o un'antologia di brani, non necessariamente coincidenti con i singoli capitoli, per fornire agli allievi un'idea dei *Promessi sposi* ripercorrendo i nodi principali della *fabula*. In questo caso è ancor più necessaria una esaustiva guida alla lettura che aiuti il discente a cogliere tutta la ricchezza semantica del testo, attraverso l'analisi dei modelli letterari, degli aspetti stilistici e retorici e del lessico. Le note al testo rivestono un'importanza non secondaria, in quanto aiutano a comprendere appieno ciò che si legge e colmano eventuali lacune lessicali; il rischio però è che un numero eccessivo di note faccia perdere il piacere della lettura e dell'immersione nel mondo del romanzo. A mio avviso bisognerebbe puntare a una competenza applicata all'esperienza concreta, ovvero a far dedurre il significato di un lemma o di una locuzione sconosciuta dal contesto e dalle conoscenze pregresse dello studente, per allenarne l'elasticità mentale.

Fra i tanti possibili, si propone qui un itinerario tematico incentrato sullo spazio, con un brano tratto dal cap. XVII dei *Promessi sposi*, in cui Renzo, in fuga da Milano, attraversa l'Adda, brano che ben si presta ad un'analisi del rapporto individuo-natura, argomento che affascina i ragazzi e che si presta a riflessioni sulla propria esperienza personale, nonché ad affondi interdisciplinari di tipo geografico e scientifico – soprattutto botanico e astronomico – e letture comparate con altri autori della letteratura italiana o straniera – ad esempio, sarebbe opportuno un confronto con la rappresentazione e la concezione della natura in Leopardi e in Foscolo.

I requisiti a livello di conoscenze che lo studente deve possedere per affrontare la lettura del brano sono le caratteristiche principali dell'autore e dell'opera, i tratti essenziali del Romanticismo, le peculiarità del romanzo storico in Italia e in Europa nell'Ottocento, le nozioni-base della narratologia (spazio, tempo, posizione del narratore, sistema dei personaggi, figure retoriche). A livello di competenze è invece richiesta l'abilità di saper leggere e interpretare un testo letterario nei suoi tratti essenziali.

Tra gli obiettivi formativi si annoverano lo sviluppo della capacità di lettura attiva e consapevole dei testi letterari, dell'attenzione e della partecipazione al processo di insegnamento/apprendimento e della collaborazione con il docente. Gli obiettivi disciplinari a livello di conoscenze consistono invece nell'approfondimento del genere romanzo storico e dell'opera manzoniana, della trama e delle caratteristiche essenziali dei personaggi, dei lineamenti fondamentali della storia del Seicento e della società lombarda del tempo, nonché delle tecniche narrative. Gli obiettivi disciplinari a livello di abilità comprendono il saper mettere a confronto le caratteristiche dei personaggi e dello spazio descritto, riconoscere le principali figure retoriche e le caratteristiche stilistiche, individuare la

tecnica narrativa utilizzata, elaborare un commento personale a partire dalle vicende dei protagonisti.

L'unità didattica proposta si incentra su una parte del cap. XVII, quella in cui Renzo si mette in cammino da Gorgonzola verso il confine del Ducato, si inoltra nel bosco e pernotta in un capanno nei pressi del fiume, aspettando l'alba per attraversare l'Adda e porsi al riparo in territorio bergamasco. Si è scelta questa porzione di testo e non l'intero capitolo perché può essere agevolmente letta in un'ora di lezione e contestualmente offre interessanti spunti di riflessione sulla percezione dello spazio naturale. Come in molte opere del passato, la natura non è percepita come un eden rigenerante e un luogo salubre, ma come una fonte di pericoli e di minacce, una forza arcana e potenzialmente distruttiva. A tal proposito, sarebbe interessante una digressione su come la letteratura nelle varie epoche si è rapportata al tema della natura, del paesaggio e, in anni più recenti, alla questione ambientale<sup>5</sup>.

Prendendo le mosse dal testo manzoniano, si cercherà di comprendere non solo il 'cosa' e l'intreccio degli eventi narrati («Che cosa dice il testo»), ma anche il 'perché' e il 'come' («Come è costruito il testo») ovvero i tratti narratologici e stilistici, senza dimenticare però di far assaporare agli studenti l'estetica del testo, la sua bellezza, anche a livello formale e ritmico. A completare l'unità didattica ho inserito alcuni spunti di attualizzazione («Il testo e noi») e qualche strumento per avvicinare i discenti al mondo del romanzo, in un'ottica di integrazione didattica. Attualizzare un classico non significa, a mio avviso, forzare il testo per trovare ad ogni costo collegamenti con la realtà contemporanea, ma far emergere, se ce ne sono, gli elementi che potrebbero avvicinarlo alla sensibilità e alle problematiche di oggi. Nel caso dei *Promessi sposi* le sollecitazioni sono davvero numerose: per il presente brano ho scelto gli argomenti dell'emigrazione e dell'ospitalità, che assumono valenze e sfaccettature diverse nelle varie epoche storiche, ma che non smettono di chiamarci in causa in quanto esseri umani.

#### *Che cosa dice il testo*

*Renzo si difende dalle accuse.* Lasciatosi alle spalle il paese di Gorgonzola, Renzo si incammina verso l'Adda, che segna il confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Attraversato il fiume, il mandato d'arresto non avrà più valore ed egli spera di trovare rifugio e lavoro presso il cugino Bortolo. Il giovane procede ripensando alle accuse che gli sono state indirettamente mosse dal mercante all'osteria di Gorgonzola, accuse a cui ribatte punto per punto fra sé, come se avesse di fronte un interlocutore a cui spiegare le proprie ragioni. Quando cala la notte e freddo e stanchezza si fanno sentire più pungenti, la paura di essere arrestato lascia il posto a un'inquietudine più vaga e profonda.

*Cammina, cammina...* Il paesaggio attorno a Renzo muta, diventando sempre più selvaggio, i segni della presenza umana si rarefanno. Più avanza tra i campi incolti più l'inquietudine in lui cresce, infine si addentra in un bosco ed è qui che è colto da un *orrore indefinito*, frutto in parte della «salvatichezza del luogo» e dal buio della sera, ma anche e soprattutto del suo stato d'animo: quello di chi si trovi ad «andare alla ventura e, per così dire, al tasto», smarrito in un luogo sconosciuto e, lasciandosi suggestionare dalle «novelle sentite raccontar da bambino», veda ovunque «figure strane, deformi, mostruose». Renzo sta ormai per tornare indietro, sopraffatto dal terrore, ma vince la

---

<sup>5</sup> A proposito dell'evoluzione del rapporto uomo-natura nei testi letterari cfr. N. SCAFFAI, *Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa*, Roma, Carocci, 2017.

paura facendo appello al suo coraggio. A quel punto sente il rumore dello scorrere dell'Adda; è la fine di un incubo.

*Una notte agitata e un risveglio sereno.* A mente lucida, il protagonista valuta la situazione e decide di rimandare l'attraversamento al giorno successivo e di trascorrere la notte in un capanno di paglia poco distante. Nonostante la stanchezza, non riesce però a prendere sonno: con la mente percorre a ritroso i fatti, rivede i personaggi che negli ultimi giorni hanno sconvolto la sua esistenza, «un andare e venire di gente, così affollato, così incessante» che dormire gli è impossibile. Solo il pensiero di Lucia, di Agnese e di fra Cristoforo, unito alla fede nel Signore («quel che Dio vuole, Lui sa quel che fa: c'è anche per noi»), riescono a confortarlo, accompagnandolo verso una luminosa alba, che sancisce la fine dei suoi tormenti, la ritrovata pace.<sup>6</sup>

#### *Come è costruito il testo*

*Tra fiaba e romanzo di formazione.* Dichiarato esplicitamente da quel «Cammina, cammina», ripetuto due volte nel testo, il richiamo alla fiaba in questo passo del romanzo è evidente e raggiunge il suo apice nell'attraversamento del bosco, metafora dell'ignoto e dei pericoli che i protagonisti delle fiabe devono superare con forza e coraggio per raggiungere il loro obiettivo, spesso rappresentato dal ricongiungimento con la persona amata o dalla conquista di un oggetto prezioso o dall'arrivo in un luogo desiderato. Per Renzo l'oggetto del desiderio in questa circostanza è l'Adda, che rappresenta la salvezza e, simbolicamente, la purificazione, ma che è solo una tappa nel percorso verso l'ottenimento della giustizia e il coronamento del suo progetto matrimoniale.

Non è solo la fiaba a fare da riferimento a Manzoni nella stesura di questo passo. Come accade ai protagonisti dei romanzi di formazione, così anche Renzo uscirà dalla prova trasformato: meno impulsivo, si dimostra capace di prendere decisioni meditate (come quella di trovare riparo nel capanno); più consapevole, si vergogna per i propri errori e se ne pente; più empatico, si duole per i patimenti di Agnese, che lo ha accolto come un figlio.

*Il soliloquio di Renzo.* In questo passo, il narratore si cala completamente nel personaggio di Renzo, interpretandone con sensibilità e finezza psicologica i pensieri, i timori e le speranze. Oltre a dare conto dei mutamenti del suo stato d'animo in stretta relazione con i cambiamenti del paesaggio, all'inizio del brano dà al giovane la parola nel lungo soliloquio in cui egli medita sulle calunnie del mercante. Pur essendo l'unico personaggio sulla scena, le interrogative, spesso retoriche, e le esclamative animano la narrazione e danno l'impressione di una pluralità di voci e di punti di vista, da cui emerge chiaramente quello del protagonista. Egli si difende, insistendo sul fatto di aver agito a fin di bene e a un certo punto quasi si pente di essersi adoperato per il prossimo («Aspetta che mi mova un'altra volta, per aiutar signori...»), ma subito dopo ha un ripensamento che tradisce il suo animo di buon cristiano («È vero che bisogna farlo per l'anima: son prossimo anche loro»).

*Lo spazio e il lessico botanico.* Manzoni descrive con attenzione il paesaggio, che muta a seconda dell'ora e della distanza dal fiume, nonché dallo stato d'animo del protagonista. Grande appassionato e conoscitore delle piante – nella sua tenuta di Brusuglio sperimenta anche nuove tecniche agrarie – in questo brano dà saggio della sua competenza in materia elencando con precisione specie vegetali in relazione all'ambiente naturale in cui si trovano.

---

<sup>6</sup> Per approfondire la figura di Renzo 'eroe cercatore' cfr. E. RAIMONDI, *Il romanzo senza idillio*, Torino, Einaudi, 1975.

*Il testo e noi*

Renzo lo dice espressamente: chi sente un rumore nella notte, pensa subito a ladri o malintenzionati, difficilmente immagina una persona onesta in cerca di aiuto, a meno che non sia un signore... Pare che nulla sia cambiato rispetto al XVII secolo, in cui però c'erano le attenuanti della completa oscurità notturna (non esisteva illuminazione pubblica), delle strade infestate di briganti e di una giustizia amministrata arbitrariamente. Eppure, ancor oggi è comune 'pensare male' di fronte a chi è nelle condizioni di chiedere aiuto, e perfino di fronte ad atti criminosi commessi in pubblico, spesso l'atteggiamento prevalente è la diffidenza, l'indifferenza e la difesa dei propri interessi e della propria sicurezza, per non parlare del diffuso processo di 'colpevolizzazione' della vittima.

*I promessi sposi* si prestano anche a una lettura interculturale: la *fabula* del romanzo può essere interpretata come un racconto di migrazione, ovvero come la storia di due fidanzati che all'improvviso devono lasciare il loro paese perché un potente corrotto impedisce loro di sposarsi. Le istituzioni non sono in grado o non vogliono difenderli, tanto che i due innocenti sono costretti a cercare asilo in terra straniera. Prima di approdare a una sistemazione definitiva dovranno però vedersela con guerra, carestia e peste, rimanendo lontani per anni. In questo capitolo Renzo, in fuga verso l'Adda, rimugina dentro di sé sulle accuse mossegli dal mercante di Gorgonzola, ovvero di essere un pericoloso capopopolo. Ritenuto responsabile di azioni criminose che non ha compiuto, è obbligato a scappare aggirando i controlli di frontiera, come un delinquente qualunque. Viene scambiato per un sedizioso anche perché, ingenuo e analfabeta, non è in grado di comprendere il linguaggio del potere e della legge, diventandone così vittima. Una volta approdato nel territorio della Serenissima e messi in salvo dalla condanna a morte che pendeva sulla sua testa, deve però vivere in clandestinità, sotto falso nome, fino a quando un altro potente, il marchese erede di don Rodrigo, provvederà a far cancellare l'ingiusta pena.

Alla fine del romanzo Renzo e Lucia si trasferiranno in un altro stato, armati delle loro braccia e della loro buona volontà (Renzo anche delle preziose competenze da filatore di seta), decisi a dare un avvenire migliore e i rudimenti dell'alfabetizzazione ai loro figli<sup>7</sup>.

*Qualche strumento in più...*

A completamento dell'analisi testuale, ritengo opportuno offrire ai ragazzi una serie di mediatori iconici che approfondiscano la conoscenza dello spazio: carte geografiche, fotografie attuali e illustrazioni d'epoca dei luoghi menzionati, film e sceneggiati televisivi tratti dai *Promessi sposi* (in particolare quello di Bolchi, il più aderente al testo). Per quanto riguarda le illustrazioni, darei spazio a quelle originali della Quarantana, opera di Gonin e scelte personalmente da Manzoni, che le ha poste in stretto dialogo con il testo scritto: le immagini infatti non si limitano a rappresentare l'azione, ma in alcuni casi dipingono anche il sottotesto e ciò che l'autore non dice espressamente. In particolare, più di una delle illustrazioni del cap. XVII raffigurano lo scenario naturale, offrendo materiale che stimola l'immaginazione e il confronto con la visione attuale del mondo naturale.

---

<sup>7</sup> A tal proposito cfr. l'articolo di D. BROGI, *Leggere «I promessi sposi» in una classe multietnica*, «Le parole e le cose», <http://www.leparoleelecose.it/?p=25539> (consultato l'ultima volta in data 20/04/2019).

Tali strumenti sono particolarmente utili nel caso in cui in classe siano presenti alunni con bisogni educativi speciali (BES), che si tratti di ragazzi non madrelingua italiani o affetti da qualche difficoltà nell'apprendimento.

A fine unità didattica, propongo una serie di esercizi, suddivisi in esercizi di comprensione, analisi, riflessione sulla lingua, produzione scritta e orale, per ritornare su quanto letto, approfondire alcune tematiche e mettersi alla prova nella produzione orale e scritta. Il fine non è tanto la valutazione da parte dell'insegnante, quanto la lettura critica e l'auto-valutazione da parte dell'allievo, che in tal modo assume un atteggiamento più attivo e coinvolto nei confronti del processo di insegnamento/apprendimento. Nel caso di allievi con BES, a seconda del bisogno e della gravità del problema, si potrà optare per un maggior tempo di esecuzione e/o un minor numero di esercizi da svolgere, per misure compensative o dispensative in relazione a determinate tipologie di esercizi. Inoltre, si potrà valutare se proporre una qualche forma di apprendimento cooperativo (*cooperative learning, tutoring, peer teaching*).<sup>8</sup>

#### Esempi di esercizi di comprensione

Gli esercizi di comprensione servono a ripercorrere il testo e a ricostruire il contenuto degli episodi e le azioni dei personaggi.

1. Indica quali delle seguenti affermazioni sono vere o false:

- Milano dista 6 miglia dall'Adda
- Renzo chiede ospitalità in una cascina, ma gli viene negata
- Renzo a un certo punto si mette a correre per riscaldarsi
- Giunto all'Adda, Renzo decide di non attraversare il fiume perché troppo pericoloso
- Entrato nel capanno, Renzo, stanchissimo, si addormenta
- In mezzo a tanti pensieri angosciosi, le immagini di Lucia, Agnese e fra Cristoforo lo consolano
- Renzo si alza all'alba e si rimette sul sentiero

2. Renzo ripensa ai fatti di cui è stato testimone e, suo malgrado, protagonista a Milano e immagina di rispondere alle accuse riferite dal mercante nell'osteria di Gorgonzola. Completa la tabella, indicando per ciascuna accusa difesa di Renzo (cita il testo) e spiegale poi con parole tue.

Accusa del mercante	Difesa di Renzo	Significato
<i>Io fare il diavolo!</i>	<i>Il diavolo ch'io ho fatto, è stato d'aiutar Ferrer</i>	Il mercante accusa Renzo di essere uno degli agitatori che avevano guidato la rivolta, mentre Renzo..._è rimasto coinvolto per aiutare Ferrer
<i>Io ammazzare tutti i signori!</i>	<i>Intanto che voi stavate a guardar la vostra bottega, io mi facena schiacciar le costole, per salvare il vostro signor vicario di provvisione</i>	Il mercante accusa Renzo di avere un piano per eliminare i nobili e i potenti, mentre lui ha rischiato la vita per salvare quella del vicario
<i>Un fascio di lettere, io! Quel gran fascio di lettere dove stava tutta la cabala</i>	<i>Sì signore, una lettera sola; e questa lettera, se lo volete sapere, l'ha scritta un religioso...a un altro religioso</i>	Il mercante accusa Renzo di essere stato trovato in possesso di lettere che rivelavano il piano del giorno dell'assalto ai forni, mentre Renzo aveva solo la lettera di fra Cristoforo
<i>I miei compagni che mi stavano a far la guardia</i>	<i>Que' birboni che, a sentir voi, erano i miei amici...</i>	Il mercante accusa Renzo di avere dei complici che lo hanno aiutato a fuggire, mentre le persone che ha

<sup>8</sup> Per le problematiche dell'inclusione degli allievi BES nella scuola italiana cfr. L. D'ALONZO-F. BOCCI-S. PINELLI, *Pedagogia speciale per l'inclusione*, Brescia, La Scuola, 2015.

	<i>mi vollero fare un brutto scherzo</i>	conosciuto lo hanno denunciato
--	--	--------------------------------

3. Perché Renzo non chiede ospitalità a una delle case che incontra sul cammino?

#### *Esempi di esercizi di analisi*

Gli esercizi di analisi vanno oltre la mera conoscenza dei fatti narrati e del sapere astratto, riconducendosi alla sfera delle competenze e delle capacità e richiedendo una più profonda lettura del testo letterario, di cui si indagano, per esempio, le tecniche e le sequenze narrative, le figure retoriche, la posizione del narratore, la caratterizzazione e il sistema dei personaggi. Relativamente a questo brano, mi sono concentrata sugli aspetti legati allo spazio, sia dal punto di vista narratologico, che geografico.

1. Indica quale figura retorica è «una treccia nera»:
  - a. personificazione
  - b. perifrasi
  - c. metonimia
  - d. sineddoche
2. Indica quale figura retorica è contenuta nella frase «Fu il ritrovamento d'un amico, d'un fratello, d'un salvatore.»:
  - a. personificazione
  - b. climax ascendente
  - c. metonimia
  - d. metafora
3. Rileggi le r. 00-00 e sottolinea i termini che rimandano al tono tipico della fiaba.
4. La descrizione dell'alba è sia realistica sia simbolica. Argomenta questa affermazione in un discorso di circa 3 minuti e preparati a esporlo alla classe.
5. Metti in successione cronologica i vari tipi di paesaggio che Renzo incontra da Gorgonzola all'Adda.
  - a. bosco
  - b. prunaio
  - c. campagna coltivata con paesi e case sparse
  - d. cespugli
  - e. boscaglia con felci e scope
6. Procurati una cartina e indica su di essa il percorso seguito da Renzo da Milano al fiume Adda.

#### *Esempi di esercizi sulla lingua*

Gli esercizi di tipo linguistico mirano alla comprensione di termini non sempre di immediata fruibilità per l'allievo, all'ampliamento del bagaglio lessicale, al riconoscimento di determinate scelte stilistiche e retoriche, ma anche al ripasso di determinate peculiarità grammaticali, che non possono essere date per scontate neppure nella scuola secondaria di secondo grado.

1. Cerca sul vocabolario il termine 'ventura' e spiega il significato delle seguenti locuzioni:

- a. soldato di ventura (mercenario, pagato per combattere)
  - b. per buona ventura avvenne che (buona sorte, fortuna)
  - c. andare alla ventura (a caso, affidandosi alla sorte)
2. Quale fra i seguenti non è un sinonimo di deliberare?
- a. decidere
  - b. disporre
  - c. stabilire
  - d. ordinare
3. Qual è il contrario di 'indugiare'?
- a. affrettarsi
  - b. intrattenersi
  - c. prepararsi
  - d. rappresentare
4. Renzo *richiamò al cuore gli antichi spiriti, e gli comandò che reggesse*. A cosa si riferisce il pronome 'gli'?

*Esempi di esercizi di produzione orale e scritta*

Il testo letterario è straordinariamente ricco di sollecitazioni in relazione alla produzione orale, sottoforma di discussione in classe, e scritta, sottoforma di testi descrittivi, argomentativi, creativi.

Raccontare. Hai mai vissuto un'avventura a stretto contatto con la natura in cui, come Renzo, hai provato paura o fastidio? Che cosa è stato per te motivo di maggiore ansia e preoccupazione? Che cosa invece è stato di conforto?

Discutere. Renzo, solo e sperduto nella notte, teme di essere preso per un ladro o un malintenzionato. Tu cosa faresti se uno sconosciuto bussasse alla tua porta di notte? Penseresti che potrebbe anche essere una persona perbene che ha bisogno di qualcosa? Quanto ti faresti influenzare dal suo aspetto? In generale se bussano alla tua porta o suonano al tuo campanello di casa persone che non riconosci, come ti comporti? Da cosa dipende la tua decisione? Discutine in classe con i compagni e riporta sul quaderno le osservazioni più interessanti.

Scrivere un monologo. Immagina di voler rispondere alle accuse ingiuste e infondate che un amico o un'amica hanno rivolto nei tuoi confronti. Scrivi un monologo in cui riferisci le loro accuse e ribatti, sostenendo le tue ragioni. Nel discorso, come fa Renzo, rivolgiti al tuo interlocutore come se fosse presente o a un pubblico che idealmente ti ascolta.